

# IL TERREMOTO POLITICO

Ventitré ordinanze di garanzia. Oltre ai coniugi di Ceppaloni, il loro consuocero, un docente universitario, un difensore civico, molti politici

Deus ex machina dell'associazione Carlo Camilleri, capace di intervenire sulle nomine Asl come negli appalti pubblici

## Il giorno nero dei Mastella Agli arresti lei, indagato lui

Un vero e proprio terremoto, con accuse pesanti e altrettanto pesanti ricadute politiche. È tutto dentro le 391 pagine del provvedimento del gip di Santa Maria Capua Vetere Francesco Chiaromonte, arrivato dopo una inchiesta durata mesi che ora, per competenza territoriale, sarà trasmessa a Napoli appena finiti gli interrogatori di garanzia. Ma è il nome del ministro della Giustizia Clemente Mastella quello che fa più rumore: indagato per reati che vanno dal concorso in tentativo di concussione, al concorso in abuso di ufficio, dal concorso in falso in atto pubblico alla concussione in concorso (un episodio anche contro Bassolino). Ma soprattutto per concorso esterno in associazione a delinquere. Sua moglie, Sandra Lonardo - presidente del consiglio provinciale campano - è addirittura ai domiciliari con l'accusa di tentata concussione. In tutto sono 23 le ordinanze di custodia (per politici, amministratori, docenti universitari), tra cui quattro di detenzione in carcere (il difensore civico della Regione Campania Vincenzo Lucariello; Carlo Camilleri, ingegnere consuocero di Clemente Mastella; il suo collaboratore, ingegnere Antonello Scocca; il professor Domenico Pianese, docente di idraulica all'Università Federico II) e 19 ai domiciliari. A cui vanno aggiunte tre ordinanze interdittive nei confronti del magistrato del Tar Ugo De Maio, del prefetto di Benevento Giuseppe Urbano e di un vigile urbano.

391 pagine nelle quali l'Udeur campana è descritta come una vera e propria lobby di potere. O peggio: un'associazione a delinquere con interessi e ramificazioni che vanno dalla sanità agli appalti pubblici. Un giudizio durissimo. Ed infatti il partito del ministro dimissionario della Giustizia ne esce falciato: ai domiciliari anche due assessori regionali, Luigi Nocera (Ambiente) e Andrea Abbamonte (Personale), il sindaco di Benevento Fausto Pepe, e due consiglieri regionali. Ma dalle carte è il consuocero di Mastella, Carlo Camilleri, che appare come il deus ex machina del comitato d'affari: l'uomo ovunque pronto ad intervenire su tutti gli aspetti della vita pubblica campana. Dalle nomine nelle Asl e negli enti pubblici ai piccoli e grandi favori che vedono coinvolti imprenditori e amministratori.

Gravi le accuse che riguardano il Guardasigilli: indagato fra l'altro per concorso in tentativo di concussione con la moglie, Abbamonte e il consigliere regionale Udeur Nicola Ferraro per le presunte pressioni nei confronti del direttore dell'azienda ospedaliera di Caserta per nominare determinati primari vicini all'Udeur e non designarne altri. Mastella, secondo i magistrati di Santa Maria Capua Vetere, avrebbe favorito pur senza farne parte (concorso esterno in associazione per delinquere l'accusa) la consorte in cui investirebbero invece ruoli predominanti Camilleri, Antonello

La notizia dell'arresto di Sandra Lonardo diffusa molte ore prima dell'arrivo della notifica di garanzia

### Il leader Udeur

#### Le accuse: anche concorso in falso

Un episodio di tentata concussione, due di concorso in concussione, due di concorso in falso e uno in abuso d'ufficio, ma soprattutto per concorso esterno in associazione a delinquere: sotto 7 i capi d'accusa contro Mastella. Nella sua qualità di leader dell'Udeur, dicono i magistrati di S. Maria Capua Vetere, avrebbe esercitato un controllo sulle attività degli enti pubblici locali campani e «offriva un contributo concreto, specifico, consapevole e volontario alle finalità dell'associazione», consapevole anche della «iniziative intraprese da Camilleri (Carlo, il consuocero) e dai suoi complici nella realizzazione degli illeciti associativi, indicando prevalentemente a Camilleri, ovvero ad altri sui fidati collaboratori le persone cui rivolgersi a suo nome per ottenere facilitazioni nella realizzazione di tali illeciti». Mastella avrebbe anche dato il suo imprimatur «all'inizio dell'azione criminosa dell'associazione».

di Massimo Solani inviato a S. Maria Capua Vetere



L'addetto stampa della famiglia Mastella, parla con i giornalisti a Ceppaloni Foto di Ciro Fusco/Ansa

### La Lonardo

#### I pm: pressioni per le nomine Asl

È quello di tentata concussione il reato che i magistrati campani di S. Maria Capua Vetere contestano a Sandra Lonardo, moglie del ministro Guardasigilli Clemente Mastella e presidente del Consiglio regionale della Campania. In particolare si fa riferimento a pressioni riguardo a nomine di primari, alle quali il direttore dell'azienda ospedaliera di Sant'Anna e Sebastiano di Caserta - Luigi Annunziata - si era opposto. Tali nomine non furono effettuate, secondo i magistrati, per la «fermezza» opposta dal direttore dell'azienda. In una circostanza la Lonardo avrebbe affermato che Annunziata (il direttore dell'azienda, ndr) era da considerarsi per lei e per il marito «un uomo morto». La signora Mastella - che ha ricevuto il provvedimento giudiziario nel primissimo pomeriggio - è adesso agli arresti domiciliari e si dice estranea a ogni contestazione.

Scocca (socio e factotum di Camilleri), Domenico Pianese e Paolo Budetta, docenti universitari descritti dai giudici come uomini di fiducia di Camilleri. Ma dell'associazione, secondo i magistrati, era parte attiva anche Vincenzo Lucariello, ex segretario generale del Tar Campania e uomo di fiducia Udeur. Il Guardasigilli poi, per lui la procura si appresta a chiedere al Senato l'autorizzazione per l'utilizzo di moltissime intercettazioni telefoniche, è accusato anche del concorso in concussione ai danni del governatore della Campania Antonio Bassolino. Una manovra sporca fatta di pressioni mediatiche e ripicche politiche originata dallo «sgarbo» fatto dal Governatore all'Udeur per la nomina del commissario Asi di Benevento.

Un terremoto, si diceva, che ha avuto nella procura di Santa Maria Capua Vetere il suo epicentro. Da cui le notizie sono esplose fin dal primo mattino. Con le agenzie a battere la notizia degli arresti domiciliari a carico di Sandra Lonardo e con la presidentessa del consiglio regionale che, da Ceppaloni, giurava di non saperne nulla e di non aver ricevuto ancora nessuna notifica. Che è arrivata soltanto molte ore dopo, quando già le polemiche si erano levate alte e suo marito dallo scranno alla Camera aveva annunciato le sue dimissioni. Un effetto domino che ha portato sull'orlo della crisi tanto il governo nazionale quanto quello regionale. Che adesso, ancora immerso fino al collo nella crisi dei rifiuti, si ritrova «azzoppato» e travolto dalle polemiche.

Decapitata l'Udeur campana, descritta dagli inquirenti come una lobby di potere

## Tra il Guardasigilli e il procuratore duello al veleno

Il ministro chiama in causa una parentela del magistrato che ribatte: «Accuse disgustose»

/ S. Maria Capua Vetere

**CHI È MARIANO MAFFEI**, procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere? L'allusione fatta da Mastella nell'aula di Montecitorio, lo ha fatto infuriare.

Il Guardasigilli aveva parlato di «esercizio domestico delle sue funzioni per altre vicende che lambiscono suoi stretti parenti e delle quali è bene che il Csm si occupi».

«Non intendo assolutamente replicare alle dichiarazioni calunniose del ministro per non imbastire una disgustosa polemica», commenta lui a botta calda. Poi aggiunge: «Mi riservo ogni azione nelle sedi opportune contro il ministro della Giustizia, il quale con le sue affermazioni quantomeno calunniose ha offeso gravemente la mia reputazione, la reputazione di un magistrato, un servitore dello Stato che per ben qua-



Il procuratore Mariano Maffei

ranta anni ha amministrato la giustizia con altissima professionalità, spiccato senso del dovere e con il massimo impegno, ma soprattutto con autonomia e indipendenza assoluta».

Chi è, dunque, lo dice lui, con orgoglio: in quaranta anni di lavoro «ho dimostrato in maniera tangibile, in ogni circostanza e anche nella presente vicenda, che la legge è uguale per tutti». Magistrato dal 1969, Maffei è stato procuratore circondariale, prima di diventare procuratore presso il tribunale di Santa Maria. E da quando è alla guida della procura - che conta oltre a lui due aggiunti e 25 sostituti - oltre a quella di oggi, un anno fa ha condotto un'inchiesta che

Napoletano di origine 70 anni, è parente del politico locale cui accenna il Guardasigilli al Parlamento

ha portato agli arresti il segretario generale e un assessore della provincia di Caserta.

Sulle sue parentele, bocca cucita con i giornalisti. Ma non è un segreto che quel direttore dell'ospedale di Caserta Luigi Annunziata - che avrebbe ricevuto pressioni da Mastella, sua moglie e altri udeurini - è politicamente vicino a Sandro De Franciscis, presidente della provincia di Caserta e figlio di una cognata del procuratore Maffei. Un tempo legato al partito di Mastella, De Franciscis ha poi rotto con l'Udeur e si è avvicinato al Partito democratico diventandone poi segretario provinciale; in ottobre si era candidato alla segreteria regionale, ma non ha raggiunto la meta.

Tirato in ballo da Mastella - anche se il vicepresidente di Palazzo dei Marescialli avesse inviato al ministro e a sua moglie la sua «umana solidarietà in un momento di difficoltà» - il Consiglio superiore della Magistratura replica: non abbiamo nessun fascicolo pendente sul procuratore di Santa Maria Capua Vetere. «Per-

ché il Csm possa intervenire dovrebbe arrivare un esposto - sottolinea il vicepresidente Csm Nicola Mancino - Non abbiamo alcun potere di iniziativa d'ufficio, eventualmente l'azione disciplinare è di competenza del ministro della Giustizia o del procuratore generale della Cassazione». «Tra le pratiche della Prima Commissione - dice il presidente della prima commissione, Antonio Patrono - ce ne è una che riguarda la procura di Santa Maria Capua Vetere, per contrasti interni all'ufficio. Non mi risultano invece fascicoli sul procuratore». Oltre all'indagine del Csm, sui contrasti interni alla procura è in corso anche

Il Csm: nessun fascicolo sul procuratore A fine mese Maffei andrà in pensione

un'ispezione del ministero. Però Mariano Maffei dovrà lasciare tra 11 giorni il suo incarico. Senza una nuova collocazione (ha concorso per la nomina a procuratore generale di Salerno ma il Csm gli ha preferito Lucio Di Pietro) la legge prevede che rimanga alla procura senza però le funzioni di capo.

Chi lo sostituirà? Ironia della sorte, al concorso sono arrivate un centinaio di domande e tra i candidati c'è l'attuale capo dell'ispettorato del ministero della Giustizia Arcibaldo Miller e tutti i procuratori campani, ad eccezione di quello di Napoli. Potrebbe avvenire così che al posto del suo accusatore, Mastella veda succedere il capo dei suoi ispettori.

Per quanto riguarda i tempi della nomina è impossibile fare previsioni. Quello che è certo che quella di Santa Maria sarà una delle prime procure di cui si occuperà la Commissione per gli incarichi direttivi del Csm, visto che Maffei - che ha 70 anni - è uno dei capi con la maggiore permanenza ai vertici di un ufficio giudiziario.

# La mia Costituzione

Il testo e i commenti

Sabato e domenica con l'Unità

